

Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore

Viale Aldo Moro 21, 40127 Bologna

E-mail: segrspa@regione.emilia-romagna.it

(rif.: Raffaele Lelleri)

Richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria in Emilia-Romagna (2019)

Quadro statistico sintetico

INDICE

Presentazione	pag. 2
1) Permessi di soggiorno per richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria	pag. 3
2) I flussi migratori non programmati e l'accoglienza straordinaria	pag. 10
2.1) I CAS	pag. 10
2.2) L' <i>hub</i> regionale di Bologna	pag. 13
3) SPRAR/SIPROIMI	pag. 16
4) CAS e SPRAR/SIPROIMI: Una sintesi d'insieme	pag. 21
5) L'attività delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale di Bologna e di Forlì	pag. 24
6) Sintesi dei principali risultati	pag. 28
Allegati:	
- L'azione di sistema "Emilia-Romagna Terra d'Asilo"	pag. 30

PRESENTAZIONE

Questo documento mira a comporre sinteticamente il quadro dei richiedenti e dei titolari di protezione internazionale e umanitaria in Emilia-Romagna, con alcuni rimandi al quadro nazionale.

A tal fine utilizza e confronta una pluralità di fonti - alcune delle quali sono diffuse soltanto attraverso questa pubblicazione. Intende inoltre valorizzare in termini scientifici e conoscitivi una serie di patrimoni informativi la cui natura è soprattutto amministrativa e gestionale.

Nonostante le persistenti difficoltà nel reperimento di taluni dati, questo studio si pone in continuità con i report annuali di monitoraggio realizzati negli anni scorsi.

Le statistiche riportate sono aggiornate al 1° gennaio 2019.

In certi casi, quando disponibili, presenta informazioni più recenti.

Il report intende essere soprattutto un utile e compatto strumento tecnico e di lavoro, nonché una piattaforma di dati ufficiali anche in vista di possibili, e auspiccate, analisi successive e di approfondimento - tra cui lo studio del caso dei minori stranieri non accompagnati richiedenti protezione internazionale, da un lato, e l'indagine di medio-lungo periodo sui temi della protezione internazionale e umanitaria.

Il report fotografa la realtà emiliano-romagnola in un momento particolare di cambiamento normativo, vista l'entrata in vigore del D.L. 4 ottobre 2018 n. 113, convertito con modificazioni dalla Legge 1° dicembre 2018 n. 132, il cui impatto sarà verosimilmente rilevabile già nel prossimo monitoraggio.

In allegato, una scheda sintetica di presentazione dell'azione di sistema "Emilia-Romagna Terra d'Asilo", avviata a giugno 2019.

Un sentito ringraziamento ai numerosi enti e soggetti che, a vario titolo, hanno collaborato alla realizzazione di questo report:

- Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale di Bologna e di Forlì
- Enti locali titolari e soggetti gestori dei progetti SIPROIMI in Emilia-Romagna
- Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno
- ISTAT
- Prefetture in Emilia-Romagna, e di Bologna in particolare
- Progetto regionale "Oltre la Strada"
- Servizio centrale del SIPROIMI
- Servizio Statistica e Sistemi informativi geografici della Regione Emilia-Romagna

La responsabilità per la qualità delle analisi e delle interpretazioni è in capo al Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore della Regione Emilia-Romagna.

Bologna, 30 gennaio 2020

1.

PERMESSI DI SOGGIORNO PER RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E UMANITARIA

→ *Presentazione dei dati ISTAT*

ISTAT pubblica una serie di dati ufficiali in merito alla protezione internazionale e umanitaria.

Sono soprattutto di tre tipi e riguardano, suddivisi per territorio provinciale¹:

- Il numero di soggiornanti regolari, suddivisi tra “con permessi di soggiorno con scadenza” e “di lungo periodo” (tabella 1.1)². I permessi di soggiorno per richiesta e protezione internazionale e umanitaria rientrano nella prima categoria
- Il numero di soggiornanti regolari con permessi di soggiorno “con scadenza”, suddivisi per macro-categoria di motivo di soggiorno in Italia (tabelle 1.2a e 1.2b)³
- Il numero di soggiornanti regolari neo-entrati in Italia dall'esterno, suddivisi per macro-categoria di motivo di soggiorno (tabelle 1.4a e 1.4b)⁴

→ *Soggiornanti di lungo periodo vs. soggiornanti con scadenza*

In Emilia-Romagna **più di 2 soggiornanti su 3 (68,3%) hanno un permesso di soggiorno di lungo periodo** (tabella 1.1). Questa quota è di 6 punti percentuali **superiore alla media italiana**.

Il 31,7%, invece, ha un permesso di soggiorno con scadenza.

¹ Come per molte tabelle successive, ISTAT pubblica anche ulteriori disaggregazioni (per sesso, classe di età, cittadinanza e stato civile). Qui non le abbiamo però sempre considerate, per motivi di semplificazione.

² Fonte: ISTAT; archivio liberamente consultabile on-line (<http://dati.istat.it/>).

³ Fonte: ISTAT (2019), *Cittadini non comunitari in Italia. Anni 2018-2019*; documento liberamente consultabile on-line (v. tavola 19.1.4).

⁴ Fonte: ISTAT; archivio liberamente consultabile on-line (<http://dati.istat.it/>).

Tabella 1.1

Numero di soggiornanti regolari suddivisi per tipo di permesso di soggiorno ("con scadenza" vs. "di lungo periodo"), per territorio provinciale (N. e %) - al 1° gennaio 2019

	N.			%		
	PDS con scadenza	PDS di lungo periodo	TOT	PDS con scadenza	PDS di lungo periodo	TOT
Piacenza	8.650	19.914	28.564	30,3	69,7	100,0
Parma	12.543	34.674	47.217	26,6	73,4	100,0
Reggio Emilia	17.895	45.621	63.516	28,2	71,8	100,0
Modena	24.184	55.386	79.570	30,4	69,6	100,0
Bologna	31.517	50.091	81.608	38,6	61,4	100,0
Ferrara	8.803	17.222	26.025	33,8	66,2	100,0
Ravenna	10.440	22.842	33.282	31,4	68,6	100,0
Forlì-Cesena	9.815	20.612	30.427	32,3	67,7	100,0
Rimini	9.220	20.883	30.103	30,6	69,4	100,0
<i>TOT Emilia-Romagna</i>	<i>133.067</i>	<i>287.245</i>	<i>420.312</i>	<i>31,7</i>	<i>68,3</i>	<i>100,0</i>
<i>TOT Italia</i>	<i>1.402.590</i>	<i>2.314.816</i>	<i>3.717.406</i>	<i>37,7</i>	<i>62,3</i>	<i>100,0</i>

Fonte: ISTAT, 2019

→ Lungo periodo vs. con scadenza: trend

Nel 2013, in Emilia-Romagna, i soggiornanti regolari con permesso di soggiorno di **lungo periodo** erano il 57,6%. In 6 anni, il loro **peso relativo** è pertanto **aumentato** di quasi 11 punti percentuali (+10,7). Lo stesso è avvenuto in Italia, sebbene con una tendenza meno accentuata (+8,0).

Rispetto al 2018, sia in Emilia-Romagna che in Italia è aumentato il numero di permessi di soggiorno di lungo periodo e diminuito quello dei permessi di soggiorno con scadenza. All'inizio del 2019, in Emilia-Romagna, si contano complessivamente circa 6.000, in totale, permessi di soggiorno in meno rispetto a un anno prima. Sia in Emilia-Romagna che in Italia, in ogni caso, è aumentato il peso relativo dei permessi di lungo periodo sul totale dei permessi (rispettivamente +1,5 e +0,6 punti percentuali); la forbice si sta ampliando.

→ Lungo periodo vs. con scadenza: Distribuzione territoriale

Come evidenza la tabella 1.1, inoltre, le province emiliano-romagnole sono piuttosto allineate tra di loro.

Anche quest'anno, Bologna, in ogni caso, è il territorio con la più elevata quota relativa di soggiornanti con scadenza (38,6%); Parma è quello con il maggior numero relativo di soggiornanti di lungo periodo (73,4%).

→ Macro-categoria di motivo del soggiorno

In tutti i territori considerati, la maggioranza relativa dei soggiornanti con scadenza è in Italia per motivi familiari (tabelle 1.2a e 1.2b); in quasi tutte le province emiliano-romagnoli, tale maggioranza è assoluta.

La macro-categoria "Asilo / Umanitari"⁵ rende conto, in regione, di **poco più di 18.000 soggiornanti**, pari al **13,6% del totale dei soggiornanti con scadenza** ed al **4,3% di tutti i soggiornanti**. Comparati con le altre macro-

⁵ Essa comprende i seguenti permessi di soggiorno: richiesta protezione internazionale, asilo, protezione sussidiaria, motivi umanitari.

E' opportuno sottolineare come questa macro-categoria comprenda realtà oggettive e soggettive piuttosto diverse tra di loro in fatto di scadenze e di diritti e di doveri. Purtroppo, quest'anno non è stato possibile raccogliere dati disaggregati.

categorie, i soggiornanti “Asilo / Umanitari” sono relativamente di più a Ferrara e a Rimini (25,8% e 20,7%), e di meno a Modena e a Piacenza (9,2% e 9,6%).

Tabella 1.2a e 1.2b

Numero di soggiornanti regolari con permesso di soggiorno con scadenza suddivisi per macro-categoria di motivo, per territorio provinciale (N. e %) - al 1° gennaio 2019

	N.					TOT
	Lavoro	Famiglia ⁶	Studio	Asilo / Umanitari	Altro	
Piacenza	2.834	4.566	252	832	166	8.650
Parma	3.305	7.023	421	1.569	225	12.543
Reggio Emilia	5.419	9.804	180	2.229	263	17.895
Modena	6.918	14.331	253	2.234	448	24.184
Bologna	8.856	16.515	1.264	4.078	804	31.517
Ferrara	2.327	3.657	424	2.275	120	8.803
Ravenna	3.038	4.853	158	1.963	428	10.440
Forlì-Cesena	3.233	5.072	294	1.035	181	9.815
Rimini	2.579	4.116	361	1.909	255	9.220
<i>TOT Emilia-Romagna</i>	<i>38.509</i>	<i>69.937</i>	<i>3.607</i>	<i>18.124</i>	<i>2.890</i>	<i>133.067</i>
<i>TOT Italia</i>	<i>434.719</i>	<i>613.186</i>	<i>44.322</i>	<i>262.444</i>	<i>47.919</i>	<i>1.402.590</i>

	%					TOT
	Lavoro	Famiglia	Studio	Asilo / Umanitari	Altro	
Piacenza	32,8	52,8	2,9	9,6	1,9	100,0
Parma	26,3	56,0	3,4	12,5	1,8	100,0
Reggio Emilia	30,3	54,8	0,9	12,5	1,5	100,0
Modena	28,6	59,3	1,0	9,2	1,9	100,0
Bologna	28,1	52,4	4,0	12,9	2,6	100,0
Ferrara	26,4	41,6	4,8	25,8	1,4	100,0
Ravenna	29,1	46,5	1,5	18,8	4,1	100,0
Forlì-Cesena	32,9	51,8	3,0	10,5	1,8	100,0
Rimini	28,0	44,6	3,9	20,7	2,8	100,0
<i>TOT Emilia-Romagna</i>	<i>28,9</i>	<i>52,6</i>	<i>2,7</i>	<i>13,6</i>	<i>2,2</i>	<i>100,0</i>
<i>TOT Italia</i>	<i>31,0</i>	<i>43,7</i>	<i>3,2</i>	<i>18,7</i>	<i>3,4</i>	<i>100,0</i>

Fonte: ISTAT, 2019

→ Macro-categoria di motivo del soggiorno: trend

La tabella 1.3 presenta, in serie storica, il numero e il peso relativo dei soggiornanti per motivi connessi alla protezione internazionale e umanitaria in Emilia-Romagna.

La tendenza nell'ultimo anno è di sostanziale **stabilità**.

In termini di valore assoluto, si tratta tuttora di un **insieme piuttosto circoscritto** di cittadini non-UE – sotto le 20mila unità.

⁶ Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per motivi di lavoro.

Tabella 1.3

Soggiornanti regolari con permesso di soggiorno per motivi connessi alla protezione internazionale e umanitaria, in Emilia-Romagna (N. e % sul totale dei soggiornanti con scadenza e totali), in serie storica- al 1° gennaio, 2017-2019

c	N.	% su soggiornanti con scadenza	% su soggiornanti totali
2017	15.682	15,7	3,7
2018	18.070	12,7	4,2
2019	18.124	13,6	4,3

Fonte: ISTAT, 2017-2019

→ *Macro-categoria di motivo del soggiorno e genere*

La tabella 1.4 approfondisce le tabelle 1.2a e 1.2b introducendo la variabile di **genere**, in riferimento ai soggiornanti regolari con permesso di soggiorno con scadenza in Emilia-Romagna. I dati presentanti sono al 1° gennaio 2019.

E' evidente come, sia in Italia che in Emilia-Romagna, la composizione di genere sia molto differenziata a seconda della macro-categoria di motivo del soggiorno presa a riferimento.

Le **donne rappresentano una netta minoranza dei soggiornanti per protezione internazionale e umanitaria** (1 su 6), la minoranza dei soggiornanti per lavoro (1 su 3) e la maggioranza di coloro che soggiornano per motivi connessi alla famiglia (poco meno di 2 su 3). Il permesso per motivi di studio, al contrario, è rilasciato in misura pressoché uguale a uomini e donne, seppur con una lieve prevalenza per queste ultime.

Tabella 1.4

Soggiornanti regolari con permesso di soggiorno con scadenza, di genere femminile, suddivise per macro-categoria di motivo (% di F) - al 1° gennaio 2019

	Lavoro	Famiglia ⁷	Studio	Asilo / Umanitari	Altro	TOT
TOT Emilia-Romagna	35,5	64,2	54,7	17,9	53,5	49,1
TOT Italia	36,1	62,9	51,0	14,4	53,9	44,8

Fonte: ISTAT, 2019

→ *Specifici motivi del soggiorno relativi alla protezione internazionale e umanitaria*

Purtroppo, alla data odierna, ISTAT non ha ancora reso disponibile i dati disaggregati per **specifico** permesso di soggiorno (richiesta di protezione internazionale, asilo, protezione sussidiaria, motivi umanitari).

Le ultime informazioni ufficiali sono pertanto quelle già pubblicate nel report dell'anno scorso (capitolo 1.1), a cui rimandiamo, con il consiglio di interpretarli con cautela, visto che le rilevanti modifiche legislative intervenute nel frattempo hanno verosimilmente modificato il quadro della condizione giuridica di protezione e del relativo sistema di accoglienza.

⁷ Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per motivi di lavoro.

→ *Nuovi ingressi in Italia e soggiornanti per protezione internazionale e umanitaria*

Le tabelle 1.5a e 1.5b rendono conto del peso relativo dei permessi per motivi connessi alla protezione internazionale e umanitaria sul totale dei nuovi ingressi in Italia di cittadini non-UE.

In Emilia-Romagna, **poco più di 1 permesso di cittadino non-UE su 6, tra coloro che sono entrati dall'estero nel 2018, riguarda la protezione internazionale e umanitaria** (tabelle 1.4a e 1.4b). In Italia la quota è più elevata: più di 1 nuovo ingresso su 4.

In Emilia-Romagna, solo i motivi familiari sono - di gran lunga - più numerosi, in tutti i territori. Allo stesso tempo, emerge con chiarezza il modico numero di nuovi permessi di soggiorno legati al lavoro.

Sempre in Emilia-Romagna, il peso dei nuovi ingressi per motivi connessi alla protezione internazionale e umanitaria varia alquanto tra provincia e provincia, con punte del 29,1% a Ferrara e, molto distanziato, dello 0,9% a Forlì-Cesena.

Tabelle 1.5a e 1.5b
Ingressi in Italia di cittadini non-UE, per macro-categoria di motivo
(N. e %) - nel 2018

	N.					
	Lavoro	Famiglia ⁸	Studio	Asilo / Umanitari	Altro	TOT
Piacenza	163	837	163	166	80	1.409
Parma	80	1.404	249	210	78	2.021
Reggio Emilia	50	1.625	113	203	115	2.106
Modena	192	2.801	209	504	185	3.891
Bologna	201	3.096	1.031	1.380	361	6.069
Ferrara	60	811	139	436	51	1.497
Ravenna	204	821	51	34	157	1.267
Forlì-Cesena	256	921	132	13	65	1.387
Rimini	380	695	62	355	97	1.589
<i>TOT Emilia-Romagna</i>	<i>1.586</i>	<i>13.011</i>	<i>2.149</i>	<i>3.301</i>	<i>1.189</i>	<i>21.236</i>
<i>TOT Italia</i>	<i>14.605</i>	<i>122.812</i>	<i>22.044</i>	<i>64.819</i>	<i>17.729</i>	<i>242.009</i>

	%					
	Lavoro	Famiglia	Studio	Asilo / Umanitari	Altro	TOT
Piacenza	11,6	59,4	11,6	11,8	5,7	100,0
Parma	4,0	69,5	12,3	10,4	3,9	100,0
Reggio Emilia	2,4	77,2	5,4	9,6	5,5	100,0
Modena	4,9	72,0	5,4	13,0	4,8	100,0
Bologna	3,3	51,0	17,0	22,7	5,9	100,0
Ferrara	4,0	54,2	9,3	29,1	3,4	100,0
Ravenna	16,1	64,8	4,0	2,7	12,4	100,0
Forlì-Cesena	18,5	66,4	9,5	0,9	4,7	100,0
Rimini	23,9	43,7	3,9	22,3	6,1	100,0
<i>TOT Emilia-Romagna</i>	<i>7,5</i>	<i>61,3</i>	<i>10,1</i>	<i>15,5</i>	<i>5,6</i>	<i>100,0</i>
<i>TOT Italia</i>	<i>6,0</i>	<i>50,7</i>	<i>9,1</i>	<i>26,8</i>	<i>7,3</i>	<i>100,0</i>

Fonte: ISTAT, 2019

→ Neo-entrati: trend

Sia a livello nazionale sia regionale, i flussi migratori in ingresso registrati nel 2018 sono ridotti rispetto a quelli rilevati nel 2017. In Emilia-Romagna il calo è del 20,2%, corrispondenti a 5.367 unità.

Tale valore è l'esito di trend opposti in fatto di macro-categoria di motivo: se da un lato i nuovi permessi di soggiorno per lavoro e per studio sono incrementati (rispettivamente del 18,4% e del 15,8%), dall'altro lato vi è infatti un **netto decremento di quelli per protezione internazionale e umanitaria (-60,2%): da 8.284 nel 2017 a 3.301 nel 2018.**

E' importante sottolineare come ciò non implichi una diminuzione della presenza totale di residenti stranieri in Emilia-Romagna: essa è infatti aumentata⁹.

⁸ Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per motivi di lavoro.

⁹ Si vedano i dati pubblicati dall'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio:

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/temi/osservatorio-regionale-sul-fenomeno-migratorio/osservatorio-regionale-sul-fenomeno-migratorio>

→ *Neo-entrati: Paese di cittadinanza e genere*

Se si analizzano i 5 Paesi di appartenenza più numerosi tra i nuovi soggiornanti in Emilia-Romagna, emerge una chiara differenza tra **Pakistan** e soprattutto **Nigeria**, da un lato, e Marocco, Albania e India, per l'altro lato.

Tra i primi, infatti, è rilevante il peso relativo dei permessi di soggiorno per motivi di protezione internazionale e umanitaria (il 24,7% dei pakistani e il 57,3% dei nigeriani neo-soggiornanti ha questo tipo di titolo sul totale dei pakistani e dei nigeriani neo-soggiornanti); tra i secondi, i valori sono invece esigui (4,4% dei marocchini, 2,1% degli albanesi, 1,6% degli indiani).

E' di genere **maschile** il 71,3% nei neo-soggiornanti in Emilia-Romagna per motivi concernenti la protezione internazionale e umanitaria. Se si considera il totale dei neo-soggiornanti, cioè indipendentemente dalla macro-categoria di motivo, tale indicatore scende al 48,4%.

→ *Titolari di protezione internazionale, ulteriori elaborazioni*

Analizzando dati del Ministero dell'Interno non ancora consolidati dall'ISTAT e aggiornati al 31 dicembre 2018, emergono ulteriori evidenze di confronto in merito ai titolari di protezione internazionale – con ciò intendendo i rifugiati e i titolari di protezione internazionale (sono quindi esclusi i richiedenti asilo e i motivi umanitari).

A livello nazionale, si tratta di 94.024 persone (cfr. il valore di 262.444, di cui alla tabella 1.2a, che comprende anche i richiedenti e gli umanitari): 33.160 rifugiati e 60.864 titolari di protezione sussidiaria (v. le esclusioni sopra-riportate).

Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna:

- La regione si colloca al 7° posto in Italia come territorio di riferimento per quanto riguarda l'emissione del permesso di soggiorno (che non necessariamente coincide né con la residenza né con il domicilio) – dopo, in ordine decrescente: Lazio, Lombardia, Sicilia, Puglia, Piemonte e Friuli-Venezia Giulia
- Bologna è al 14° posto come città di riferimento – dopo Roma, Milano, Torino, Bari, Crotone, Caltanissetta, Catania, Udine, Trieste, Brindisi, Lecce, Firenze e Napoli

2.

I FLUSSI MIGRATORI NON PROGRAMMATI E L'ACCOGLIENZA STRAORDINARIA

2.1)

I CAS

→ *Il sistema informativo utilizzato*

Questo capitolo tratta del sistema approntato dalle Prefetture, in regione, per rispondere alla sfida dell'accoglienza dei migranti giunti mediante i c.d. 'flussi migratori non programmati'.

Dello SPRAR/SIPROIMI discutiamo specificamente al capitolo seguente.

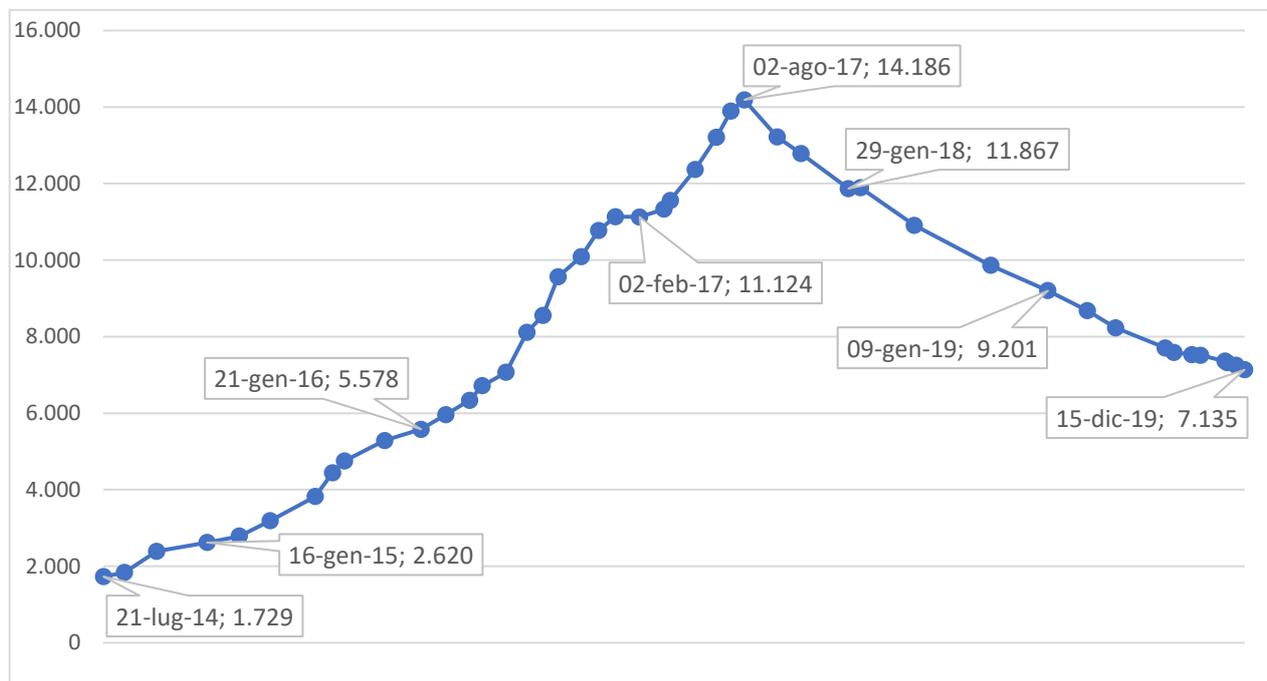
Fin dal luglio 2014 la Regione Emilia-Romagna monitora la presenza di cittadini non-UE nei CAS (Centri di accoglienza straordinaria) e *hub* del proprio territorio.

A tal fine, elabora i dati provinciali trasmessi dalla Prefettura di Bologna e li integra con quelli pubblicati, a livello nazionale, dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno ("Cruscotto statistico giornaliero").

La copertura temporale di questa serie storica ha superato il quinquennio.

Il trend sopra-menzionato si compone di più di 40 osservazioni ed è rappresentata in grafico 2.1.

Grafico 2.1
 Presenze nei CAS e *hub* in Emilia-Romagna
 (N.) - in serie storica (2014-2019)



Fonte: Nostra elaborazione dei dati raccolti dalle Prefetture in Emilia-Romagna e trasmessi dalla Prefettura di Bologna, integrati con quelli del “Cruscotto statistico giornaliero” del Ministero dell’Interno, 2019

→ *Trend, picco massimo, situazione attuale*

E’ evidente il **cambiamento nel trend**, prima ascendente e poi discendente, realizzato a partire dall’estate del 2017. L’andamento, finora, è stato lineare.

Dal punto di vista del nostro sistema informativo, il **picco massimo**, pari a 14.186 persone ospitate, è stato registrato all’inizio di **agosto 2017**.

Il dato più recente qui considerato conta **7.135** persone accolte nei CAS in Emilia-Romagna (aggiornamento al 15 dicembre 2019¹⁰). Lo stesso livello si registrata all’inizio dell’estate del 2016, quando la curva era in netta crescita.

L’Emilia-Romagna è la seconda regione in Italia, dopo la Lombardia, per valore assoluto delle persone accolte nei CAS.

Rispetto al primato di agosto 2017, l’accoglienza nei CAS in Emilia-Romagna si è ora **dimezzata**: 7.051 persone in meno, pari al 49,7%.

La velocità della diminuzione non è stata costante: mentre fino al primo trimestre del 2019, a livello regionale il numero di accolti è, in media, complessivamente calato di più di 300 unità al mese, nell’ultimo periodo pare invece che il **trend abbia rallentato** e si sia attestato attorno alle 150 unità al mese.

¹⁰ Il Ministero dell’Interno pubblica questo tipo di dati con cadenza quindicinale (“Presenza migranti in accoglienza”). Al 15 gennaio 2020, in Emilia-Romagna risultano 6.971 persone nei CAS.

→ *Il quadro provinciale*

L'ultimo dato provinciale disponibile relativo agli accolti CAS risale all'11 novembre 2019, quando il totale era pari a 7.357 unità.

La tabella 2.1 riporta tale dato e lo confronta con la situazione registrata un anno prima.

Tabella 2.1
Presenze nei CAS in Emilia-Romagna,
per anno e per provincia (N.) - al 1° ottobre 2018 e all'11 novembre 2019

	Ottobre 2018	Novembre 2019
Piacenza	967	670
Parma	1.154	732
Reggio Emilia	1.557	1.325
Modena	1.664	1.411
Bologna	1.264	730
Ferrara	915	714
Ravenna	1.080	811
Forlì-Cesena	681	504
Rimini	581	460
<i>TOT Emilia-Romagna</i>	<i>9.863</i>	<i>7.357</i>

Fonte: Nostra elaborazione dei dati raccolti dalle Prefetture in Emilia-Romagna e trasmessi dalla Prefettura di Bologna, 2018 e 2019

I territori provinciali con il maggior numero di presenze nei CAS sono Modena e Reggio Emilia; quelli con il minor numero Rimini e Forlì-Cesena.

Rispetto ad ottobre 2018, tutti i territori fanno registrare un calo degli accolti. In valore assoluto, tale riduzione è più netta a Parma e soprattutto a Bologna - anche per effetto della chiusura dell'*hub* realizzata nel mese di giugno 2019.

In proporzione rispetto alla popolazione residente totale, all'11 novembre 2019 i territori in cui risulta più rilevante l'accoglienza straordinaria risultano Reggio Emilia e Piacenza.

→ *Gli enti gestori*

A livello regionale, gli **enti gestori** coinvolti nell'accoglienza straordinaria in Emilia-Romagna sono in totale **93**¹¹ (tabella 2.2) e sono di diverso tipo, tra cui: cooperative e cooperative sociali, fondazioni, ASP, associazioni, opere ed enti ecclesiastici, società private, strutture alberghiere.

I CAS sono, invece, più numerosi, visto che, specie in alcuni territori, lo stesso ente gestisce una pluralità di strutture.

E' interessante notare come il numero dei gestori dei CAS vari notevolmente da provincia a provincia.

¹¹ Si tratta di una stima. Questo numero può essere infatti lievemente sovra-dimensionato, in quanto lo stesso soggetto economico può operare su più territori provinciali. Inoltre, va tenuto in considerazione il fatto che sono presenti alcuni raggruppamenti temporanei di impresa.

Tabella 2.2
Enti gestori di CAS in Emilia-Romagna,
per provincia (N.) - a fine 2019 / inizio 2020

Piacenza	16
Parma	6
Reggio Emilia	7
Modena	7
Bologna	8
Ferrara	16
Ravenna	6
Forlì-Cesena	15
Rimini	12
<i>TOT Emilia-Romagna</i>	<i>93</i>

Fonte: Nostra elaborazione dei dati trasmessi dalle Prefetture in Emilia-Romagna, 2019 e 2020

2.2)

L'HUB REGIONALE DI BOLOGNA

→ Note sulla storia dell'hub di Bologna

Completano questo capitolo alcune note sull'hub regionale di via Mattei a Bologna¹².

Tale struttura è stata ufficialmente chiusa l'11 giugno 2019, dopo quasi 5 anni di operatività. Aveva una capienza di 300 posti. Il giorno della chiusura ospitava quasi 180 persone - così caratterizzate, secondo la stampa locale: 144 uomini, 6 donne, 2 famiglie e 5 ospiti con protezione internazionale.

5 mesi dopo, cioè all'inizio di novembre 2019, la struttura è stata riaperta in qualità di CAS con una capienza pari a 200 posti. A dicembre 2019, vi risultano ospitati poco più di 160 richiedenti asilo.

→ I movimenti registrati nell'hub di Bologna

La tabella 2.3 fornisce alcune indicazioni in merito ai movimenti registrati in tale struttura nel corso della sua attività, dal giorno della sua apertura (20 luglio 2014).

E' evidente come:

- In totale, il **motivo più ricorrente** di uscita dall'hub sia stato il **trasferimento verso i CAS e a carico della struttura** (72%), seguito - a distanza - dagli allontanamenti volontari e dalle rinunce (27%); minoritarie le uscite per espulsione o decadenza (2%). Nel corso degli anni, il **trasferimento ha assunto maggior peso** (dal 51% del 2014 all'81% del 2019) ed è specularmente **diminuita la quota relativa di fuoriuscite per decisione del migrante** (dal 49% del 2014 al 19% del 2019)

¹² Si precisa che la definizione di "hub regionale" non ha un corrispettivo in norma, ma è stata introdotta per sottolineare una specifica funzione di prima accoglienza e successiva redistribuzione regionale attribuita ad una struttura emergenziale attivata dalla Prefettura di Bologna ai sensi della Legge 563/95.

- Il **2016** sia stato l'anno di maggiore attività dell'*hub*: registra infatti il picco delle persone sia entrate, sia trasferite, sia allontanatesi volontariamente, sia allontanate con decreto di espulsione. Il 2015 sia stato l'anno con il più elevato numero di persone uscite a seguito di rinuncia all'accoglienza

Tabella 2.3
Movimenti nell'*hub* regionale di Bologna,
(N.) - nel corso dei suoi quasi 5 anni di operatività (dal 20 luglio 2014 all'11 giugno 2019), per anno

	2014 (dal 20/7)	2015	2016	2017	2018	2019 (fino all'11/06)	TOT
Arrivi	44	233	335	317	338	102	1.369
Persone arrivate	2.502	9.178	11.808	7.838	1.056	176	32.558
Persone trasferite	1.192	5.042	8.993	6.836	859	344	23.266
Persone uscite per allontanamento volontario	1.140	820	1.459	1.196	333	72	5.020
Persone uscite per rinuncia accoglienza	n.c.	3.075	567	163	19	7	3.831
Persone uscite per decreto espulsione	n.c.	16	423	261	4	0	704
Persone uscite per decadenza accoglienza	6	6	0	7	14	0	33
Altro	0	1	3	0	0	0	4

Fonte: Prefettura di Bologna, 2020

La tabella 2.4 disaggrega per **genere** le persone in entrata.

In generale, più di 8 persone su 10 tra coloro che sono transitate all'*hub* di Bologna sono **uomini**.

Non vi sono differenze di nota tra gli anni.

Tabella 2.4
Entrate nell'*hub* regionale di Bologna,
(N.) - nel corso dei suoi quasi 5 anni di operatività (dal 20 luglio 2014 all'11 giugno 2019), per genere

	2014 (dal 20/7)	2015	2016	2017	2018	2019 (fino all'11/06)	TOT
Uomini	2.201	7.068	9.887	6.587	866	142	26.751
Donne	301	2.110	1.921	1.251	190	34	5.807

Fonte: Prefettura di Bologna, 2020

Infine, la tabella 2.5 riporta la **media dei giorni di presenza in struttura**.

Tabella 2.5
 Permanenza media nell'*hub* regionale di Bologna,
 (N. di giorni) - nel corso dei suoi quasi 5 anni di operatività (dal 20 luglio 2014 all'11 giugno 2019), per anno

2014 (dal 20/7)	2015	2016	2017	2018	2019 (fino all'11/06)
16	15	14	46	103	166

Fonte: Prefettura di Bologna, 2020

Come già evidenziato nel report dello scorso anno, è chiaro un radicale **aumento** di tale indicatore.

Questo fenomeno è iniziato nel 2017 ed ha raggiunto il suo massimo nell'ultimo biennio di attività dell'*hub*.

3. SPRAR/SIPROIMI

→ *Progetti SPRAR/SIPROIMI in Emilia-Romagna, target*

La tabella 3.1 riporta l'elenco dei **35 progetti SPRAR approvati e finanziati** (al 31 dicembre 2018) e **attivi** (al 30 settembre 2019) in Emilia-Romagna.

3.038 sono, in totale, i **posti finanziati**, comprensivi degli ampliamenti.

I **posti effettivamente operativi sono significativamente di meno**: erano 2.382 – ma questo dato non rende conto dei progetti della Unione Tresinaro Secchia (RE) e di Bologna in riferimento al target DM, le cui informazioni sono aggiornate al 31 dicembre 2017, quando non erano stati ancora finanziati.

Tabella 3.1

Progetti SPRAR/SIPROIMI in Emilia-Romagna: Posti finanziati e attivi per progetto ed Ente locale titolare, con specifica della categoria del target - al 31 dicembre 2018 e 30 settembre 2019

	Progetto / Ente titolare	Provincia	Posti finanziati (al 31 dic. 2018)	Posti attivi (al 30 sett. 2019)	Categoria
1	Piacenza	PC	21	21	ORD
2	Berceto	PR	22	22	ORD
3	Fidenza	PR	99	99	ORD
4	Fidenza	PR	5	5*	DM
5	Parma	PR	149	149	ORD
6	Parma	PR	12	12*	MSNA
7	Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno	PR	21	21*	ORD
8	Guastalla	RE	35	10*	ORD
9	Reggio Emilia	RE	58	58	ORD
10	Reggio Emilia	RE	18	17*	MSNA
11	Unione Tresinaro Secchia	RE	11	-*	ORD
12	Modena	MO	65	65	ORD
13	Modena	MO	10	10*	MSNA
14	Unione Terre d'Argine	MO	100	30	ORD
15	Bologna	BO	1.350	1.155	ORD
16	Bologna	BO	350	152*	MSNA
17	Bologna (FAMI)	BO	52	52*	MSNA
18	Bologna	BO	60	-*	DM
19	Nuovo Circondario Imolese	BO	139	42*	ORD
20	Argenta	FE	35	35*	ORD
21	Cento	FE	14	14*	ORD
22	Ferrara	FE	84	84	ORD
23	Ferrara	FE	8	8*	DM
24	Ferrara	FE	36	36*	MSNA
25	Ravenna	RA	78	78	ORD
26	Ravenna	RA	6	6*	MSNA
27	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	RA	9	9*	MSNA
28	Unione Romagna Faentina	RA	9	9*	MSNA
29	Forlì	FC	38	38	ORD
30	Forlì	FC	20	20*	MSNA
31	Unione Comuni Valle del Savio	FC	23	23	ORD
32	Riccione	RN	24	24	ORD
33	Rimini	RN	40	40	ORD
34	Rimini	RN	18	18*	MSNA
35	Unione Comuni Valmarecchia	RN	19	20*	ORD
<i>TOT Emilia-Romagna-</i>			3.038	2.382	-

(ORD = ordinario, DM = disagio mentale / handicap, MSNA = minori stranieri non accompagnati)

Fonte: Servizio centrale del SIPROIMI (2018 e 2019)

* Dati aggiornati al 31 dicembre 2017

→ *Progetti SPRAR/SIPROIMI in Emilia-Romagna: target dei posti finanziati e attivi*

Come descrive la tabella 3.1, i posti attuali sono rivolti soprattutto ai migranti forzati c.d. “ordinari” (2.425 posti finanziati, 2.028 posti attivi – vale a dire di poco oltre l’85%; 21 progetti). Seguono i minori stranieri non accompagnati (540 posti finanziati, 341 posti attivi – circa il 14%; 11 progetti). Infine, i migranti forzati “fragili” (73 posti finanziati, 13 posti attivi – l’1,0%; 3 progetti).

Il confronto con lo scenario nazionale dello SPRAR/SIPROIMI rivela come:

- I progetti in Emilia-Romagna siano mediamente più grandi, in termini di posti finanziati, di quelli in Italia (86,8 in Emilia-Romagna vs. 39,8 in Italia); lo stesso dicasi prendendo a riferimento gli Enti locali titolari (132,1 vs. 47,2)
- La percentuale di posti finanziati dedicati alle persone con fragilità sia sostanzialmente sovrapponibile (2,4 vs. 2,0)
- La percentuale di posti finanziati dedicati ai minori stranieri non accompagnati sia relativamente maggiore in Emilia-Romagna rispetto che in Italia (17,8% vs. 12,7%)

→ *Progetti SPRAR/SIPROIMI in Emilia-Romagna: Enti locali titolari e distribuzione territoriale dei posti finanziati*

23 sono gli Enti locali titolari di progetto; 9 quelli titolari di più di un progetto (1,5, in media).

Nella maggioranza di casi, si tratta di Comuni (15); vi è poi un Circondario e – in crescita – varie Unioni di Comuni (7). La somma delle municipalità coinvolte, in forma individuale o aggregata, è pari a **73**, pari al 22,3% di tutti i Comuni in Emilia-Romagna: in altre parole, **più di 1 Comune su 5 in Emilia-Romagna fa parte dello SPRAR/SIPROIMI**.

Come l’anno scorso, **tutti i territori provinciali** risultano rappresentati e **tutti i Comuni capoluoghi di provincia** sono titolari di almeno un progetto (tabella 3.1).

Tuttavia, la distribuzione territoriale di questo tipo di risorse presenta alcune disparità. La provincia con più posti finanziati è quella di **Bologna**, con 1.951 posti (5 progetti); seguono, distanziati, Parma (308 posti finanziati, suddivisi tra 6 progetti), Ferrara (177 e 5) e Modena (175 e 3), Reggio Emilia (122 e 4), Ravenna (102, 4 progetti), Rimini (101, 4), Forlì-Cesena (81, 3) e, infine, Piacenza (21 e 1).

→ *Progetti SPRAR/SIPROIMI in Emilia-Romagna: trend*

Al 31 dicembre 2018 risultano finanziati sia tutti i progetti censiti un anno prima, sia **due nuovi progetti**:

- Quello dell’Area Benessere di comunità del Comune di Bologna (60 posti finanziati, DM)
- Quello dell’Unione Tresignano Secchia (RE) (11 posti finanziati, ORD)
- L’andamento di medio periodo dei posti SPRAR approvati e finanziati agli Enti locali in Emilia-Romagna è riportato in tabella 3.2

Nel medio periodo, vi è un **incremento** dei progetti e quindi dei posti.

Anche il numero degli Enti locali titolari è cresciuto.

→ *Progetti SPRAR/SIPROIMI in Emilia-Romagna: gli accolti e la loro condizione giuridica*

Purtroppo, quest’anno non sono disponibili dati aggiornati e disaggregati in merito alla numerosità e alla composizione (condizione giuridica, background sociodemografico, status di famiglia, cittadinanza) degli

accolti. Per questo tipo di informazioni, rimandiamo pertanto al report regionale di monitoraggio dell'anno scorso (capitolo 3)¹³.

L'unico dato aggiornato disponibile è l'esito di un monitoraggio realizzato nell'ambito del progetto "Emilia-Romagna Terra d'Asilo" in merito al tipo di permesso di soggiorno degli accolti nei progetti con target ordinario. E' stato realizzato coinvolgendo tutti gli Enti locali titolari e fotografa la situazione al 30 novembre 2019.

I suoi esiti sono presentati in tabella 3.2, che rende conto di 20 progetti su 21; i valori assoluti degli indicatori statistici che riporta sono pertanto lievemente sotto-stimati.

Tabella 3.2
Progetti SIPROIMI ORD in Emilia-Romagna: accolti e loro condizione giuridica, in Emilia-Romagna (N. e %) - al 30 novembre 2019 (stime)

N. accolti in totale	Di cui: 'Primo-richiedenti' (N. e %)	Di cui: Ricorrenti (N. e %)	Di cui: Con PdS per motivi umanitari (N. e %)	Di cui: Titolari di protezione internazion. (N. e %)
1.665	87 (5,2%)	536 (32,2%)	286 (17,2%)	756 (45,4%)

Fonte: Nostra elaborazione dei dati trasmessi dagli Enti locali titolari, 2019

Quasi 1 accolto su 3 è un ricorrente avverso la decisione della Commissione territoriale¹⁴.

Importante è anche la quota dei soggiornanti per motivi **umanitari**; meno rilevante, invece, quella dei richiedenti asilo in attesa di essere auditi.

Complessivamente, sommando i richiedenti e gli umanitari, si tratta di più di **900** persone, pari alla – seppur di poco – **maggioranza assoluta** degli accolti (54,6%).

→ *Progetti SPRAR/SIPROIMI in Emilia-Romagna: previsioni relative al triennio 2020-2022*

Per i 14 progetti con target ordinario in scadenza al 31 dicembre 2019, sono disponibili ulteriori informazioni, aggiornate all'estate 2019. Esse riguardano i posti attivi a quella data, da un lato, e la volontà di prosecuzione - indicata da ogni Ente locale titolare - nel triennio 2020-2022¹⁵, dall'altro.

¹³ Numerose analisi di interesse sono anche contenute nell'*Atlante SPRAR/SIPROIMI 2018*, che ANCI e Ministero dell'Interno hanno diffuso a novembre 2019. Questo rapporto annuale si concentra soprattutto sul livello nazionale.

¹⁴ Di questi temi si occupa uno studio sui decreti del tribunale, realizzato dall'associazione Asilo in Europa per conto della Regione Emilia-Romagna e del Tribunale di Bologna, *La protezione internazionale davanti al giudice*, di prossima pubblicazione. La ricerca è di duplice natura: statistica (computo degli esiti) e giuridica (analisi dei contenuti dei ricorsi e dei decreti).

¹⁵Questo è il dettaglio per ogni singolo progetto:

- Piacenza (21 posti finanziati) | Posti attivi al 30 settembre 2019: 21 | Volontà di prosecuzione nel triennio 2020-2022: 21 | Situazione invariata
- Berceto (PR) (22 posti finanziati) | Posti attivi al 30 settembre 2019: 22 | Volontà di prosecuzione nel triennio 2020-2022: 22 | Situazione invariata
- Fidenza (PR) (99 posti finanziati) | Posti attivi al 30 settembre 2019: 99 | Volontà di prosecuzione nel triennio 2020-2022: 99 | Situazione invariata
- Parma (149 posti finanziati) | Posti attivi al 30 settembre 2019: 149 | Volontà di prosecuzione nel triennio 2020-2022: 120 | Decremento
- Reggio Emilia (58 posti finanziati) | Posti attivi al 30 settembre 2019: 58 | Volontà di prosecuzione nel triennio 2020-2022: 58 | Situazione invariata

In merito a quest'ultimo aspetto, è interessante notare come 3 di questi progetti intendano **ridurre la propria capienza**; gli altri 11 confermano, invece, la situazione vigente. Il calo previsto, a netto di eventuali nuovi progetti approvati e finanziati, è di 440 posti, pari al -20,6% del totale attuale.

Anche 2 progetti per minori stranieri non accompagnati prevedono un decremento nel triennio 2020-2022. Si tratta dei progetti di Bologna (da 350 a 300) e di Forlì (da 20 a 16) – vale a dire, sempre al netto di eventuali nuovi progetti approvati e finanziati, 66 posti in meno in totale (-12,2%).

Sarà interessante osservare, nel prossimo report annuale di monitoraggio regionale, se e in che misura queste ipotesi predittive si realizzeranno.

-
- Modena (65 posti finanziati) | Posti attivi al 30 settembre 2019: 65 | Volontà di prosecuzione nel triennio 2020-2022: 65 | Situazione invariata
 - Unione Terre d'Argine (MO) (100 posti finanziati) | Posti attivi al 30 settembre 2019: 100 | Volontà di prosecuzione nel triennio 2020-2022: 35 | Decremento
 - Bologna (1.350 posti finanziati) | Posti attivi al 30 settembre 2019: 1.155 | Volontà di prosecuzione nel triennio 2020-2022: 1.000 | Decremento
 - Ferrara (84 posti finanziati) | Posti attivi al 30 settembre 2019: 84 | Volontà di prosecuzione nel triennio 2020-2022: 84 | Situazione invariata
 - Ravenna (78 posti finanziati) | Posti attivi al 30 settembre 2019: 78 | Volontà di prosecuzione nel triennio 2020-2022: 78 | Situazione invariata
 - Forlì (38 posti finanziati) | Posti attivi al 30 settembre 2019: 38 | Volontà di prosecuzione nel triennio 2020-2022: 38 | Situazione invariata
 - Unione Comuni Valle del Savio (FC) (23 posti finanziati) | Posti attivi al 30 settembre 2019: 23 | Volontà di prosecuzione nel triennio 2020-2022: 23 | Situazione invariata
 - Riccione (RN) (24 posti finanziati) | Posti attivi al 30 settembre 2019: 24 | Volontà di prosecuzione nel triennio 2020-2022: 24 | Situazione invariata
 - Rimini (40 posti finanziati) | Posti attivi al 30 settembre 2019: 40 | Volontà di prosecuzione nel triennio 2020-2022: 40 | Situazione invariata

4.

CAS E SPRAR/SIPROIMI: UNA SINTESI D'INSIEME

→ *Classifiche nazionali*

Secondo il “Cruscotto statistico giornaliero” del Ministero dell’Interno, al 15 dicembre 2019 l’Emilia-Romagna è:

- La 4^a regione in Italia per numero di accolti nel sistema SIPROIMI (dopo Sicilia, Lazio e Puglia)
- La 2^a (dopo la Lombardia) per numero di accolti in totale nei CAS e nel sistema SIPROIMI

→ *CAS e SPRAR in Italia e Emilia-Romagna*

La tabella 4.1 evidenzia come la **grande maggioranza (3 su 4)** dei migranti accolti in strutture pubbliche dopo essere giunti nel Paese nell’ambito dei flussi non programmati è **collocata in un Centro di accoglienza straordinaria**.

Il sistema **SIPROIMI** ospita, in media, il rimanente **25%**.

Da questo punto di vista, la realtà italiana e quella emiliano-romagnola non presentano grandi differenze tra di loro.

Tabella 4.1
Presenza di immigrati in accoglienza, per tipo di struttura,
in Italia ed Emilia-Romagna (N. e %) - al 15 dicembre 2019

	Hot spot	CAS	SIPROIMI	TOT
TOT Emilia-Romagna	0 (0,0%)	7.135 (75,3%)	2.340 (24,7%)	9.475 (100,0%)
TOT Italia	161 (0,1%)	68.342 (73,6%)	24.388 (26,3%)	92.891 (100,0%)

Fonte: Nostra elaborazione di dati pubblicati dal Ministero dell’Interno (“Cruscotto statistico giornaliero”), 2019

→ *CAS e SPRAR nelle province in Emilia-Romagna*

La tabella 4.2 descrive la situazione delle singole province della regione all’11 novembre.

Tralasciando i totali, che in parte divergono tra le tabelle 3.3 e 3.4 anche a causa del diverso flusso informativo utilizzato, è chiaro come il rapporto numerico tra accoglienze nei CAS, da un lato, e accoglienze nel sistema SIPROIMI, dall’altro, vari alquanto a seconda del contesto provinciale considerato.

Emerge innanzitutto la **peculiarità di Bologna, dove gli accolti nel SIPROIMI sono quasi il doppio di quelli accolti nei CAS** – il 63,2% di questo tipo di accoglienze è offerto dal SIPROIMI.

Bologna è l'unica realtà territoriale connotata in tal senso; tutte le altre vedono, infatti, la situazione opposta, seppur con diverse gradazioni: ad un estremo sta Piacenza, con il 97,0% delle accoglienze straordinarie garantite dai CAS; dall'altro estremo è invece Parma, con il 70,4%.

Tabella 4.2
Accolti nei CAS e nel SIPROIMI in Emilia-Romagna,
per provincia (N.) - all'11 novembre 2019

	N. accolti CAS adulti	N. accolti SIPROIMI (adulti e MSNA)	TOT accolti CAS e SIPROIMI (adulti e MSNA)	N. strutture aperte
Piacenza	670	21	691	61
Parma	732	308	1.040	75
Reggio Emilia	1.325	122	1.447	263
Modena	1.411	175	1.586	205
Bologna	730	1.253	1.983	58
Ferrara	714	177	891	87
Ravenna	811	102	913	70
Forlì-Cesena	504	81	585	73
Rimini	460	101	561	38
<i>TOT Emilia-Romagna</i>	7.357	2.340	9.697	930

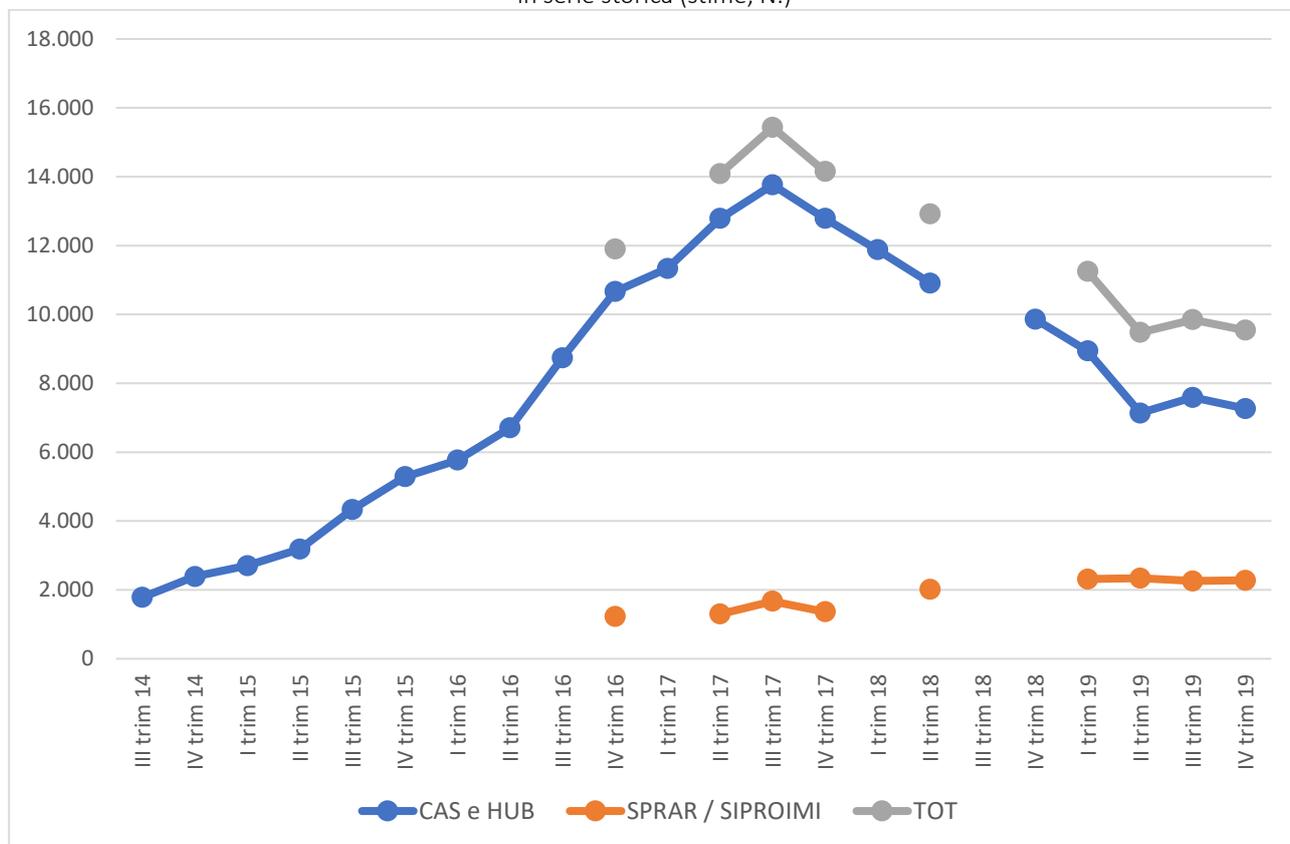
Fonte: Dati raccolti dalle Prefetture in Emilia-Romagna e trasmessi dalla Prefettura di Bologna, 2019

→ *CAS e SPRAR in Emilia-Romagna: trend*

Il grafico 4.1 mira a rappresentare, dal 2014 al 2019, il rapporto numerico tra accoglienza nei CAS e accoglienze nelle strutture SPRAR/SIPROIMI in Emilia-Romagna.

Esso illustra delle stime, omogeneizzate per trimestre. Purtroppo, presenta dei vuoti informativi, che in futuro ulteriori indagini di approfondimento potranno del resto almeno in parte colmare.

Grafico 4.1
Accolti nei CAS e nel SIPROMI in Emilia-Romagna,
in serie storica (stime, N.)



Fonti: Nostra elaborazione di dati di vario tipo: del Servizio centrale del SIPROIMI; raccolti dalle Prefetture in Emilia-Romagna e trasmessi dalla Prefettura di Bologna; nonché di dati pubblicati dal Ministero dell'Interno ("Cruscotto statistico giornaliero"), 2019

Il grafico 3.1 rimarca una serie di evidenze:

- E' evidente **come l'aumento e la successiva diminuzione delle accoglienze complessive siano stati causati dal trend di uguale forma registrato dai CAS**
- All'interno di tale quadro, le accoglienze nello SPRAR/SIPROIMI, seppur **minoritarie**, presentano un andamento più costante, **lineare, in lieve aumento**, al punto che questo sistema ha di fatto **ammortizzato**, in parte, il recente rapido decremento registrati nei CAS
- Rispetto alle accoglienze complessivamente intese, **il peso relativo del sistema SPRAR/SIPROIMI è aumentato significativamente**: era pari a circa il 10% nel 2017, mentre ora è al 20%

5.

L'ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI TERRITORIALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI BOLOGNA E DI FORLÌ

→ *Casi trattati ed esiti*

La tabella 5.1 riporta gli **esiti** del lavoro Commissioni territoriali di Bologna e di Forlì nel 2018¹⁶.

Le due Commissioni territoriali hanno trattato 6.442 casi.

Il quadro emergente degli esiti è il seguente:

- **Più di 3 casi su 4 hanno avuto esito negativo** – soprattutto per “non riconoscimento” (diniego), sebbene la causa di “irreperibilità” non sia minimale
- Tra gli esiti positivi, la “proposta di protezione **umanitaria**” rende conto di quasi 7 casi su 10; segue lo “status di rifugiato” (quasi 2 casi su 10) e la “protezione sussidiaria” (1 caso su 10)

Tabella 5.1

Esiti del lavoro delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale in Emilia-Romagna, (N. e %) - 2018

ESITO POSITIVO			ESITO NEGATIVO			TOT
Status rifugiato	Status protezione sussidiaria	Proposta protezione umanitaria	Non riconoscimento	Irreperibilità	Altro esito negativo (rinunce, trasferimenti Dublino...)	
275 (4,3%)	175 (2,7%)	999 (15,5%)	4.195 (65,1%)	773 (12,0%)	25 (0,4%)	6.442 (100,0%)
1.449 (22,5%)			4.993 (77,5%)			

Fonte: Nostra elaborazione dei dati pubblicati dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno -2019

A livello nazionale, sempre nel 2018, l'esito negativo è stimato al 67,1% e quello positivo al 32,9%.

¹⁶ I dati presentati nelle tabelle 5.1 e 5.2 non sono direttamente confrontabili con quelli pubblicati nei report precedenti. Diversa è infatti la fonte utilizzata: se in precedenza elaboravamo dati provenienti dalle singole Commissioni, quest'anno abbiamo invece elaborati dati pubblicati dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno. Contiamo in questo modo di risolvere le noti questioni metodologiche relative alla comparabilità trasversale e longitudinale, già segnalate l'anno scorso.

→ *Casi trattati ed esiti: trend*

La tabella 5.2 riporta il peso percentuale gli esiti del lavoro Commissioni territoriali di Bologna e di Forlì dal 2014 al 2018.

Si è trattato di un quadriennio che ha visto, in termini assoluto, un **netto aumento dei casi trattati**: 1.265 nel 2014 vs. 6.442 nel 2018. La mole di lavoro è più che quintuplicata.

Tabella 5.2

Esiti del lavoro delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale in Emilia-Romagna, per anno (%) - 2014-2018

	ESITO POSITIVO			ESITO NEGATIVO		
	Status rifugiato	Status protezione sussidiaria	Proposta protezione umanitaria	Non riconoscimento	Irreperibilità	Altro esito negativo (rinunce, trasferimenti Dublino...)
2014	8,9	6,4	57,1	27,4	0,1	0,1
	72,4			27,6		
2015	4,5	7,9	51,6	32,8	3,0	0,2
	64,0			36,0		
2016	4,5	9,9	35,5	45,5	4,3	0,3
	49,9			50,1		
2017	4,9	5,9	23,9	54,1	10,4	0,8
	34,7			65,3		
2018	4,3	2,7	15,5	65,1	12,0	0,4
	22,5			77,5		

Fonte: Nostra elaborazione dei dati pubblicati dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno -2019

Nell'arco di tempo considerato, sebbene le tendenze non siano sempre state lineari, il quadro emergente è comunque chiaro e conferma le analisi già evidenziate l'anno scorso:

- **La quota di decisioni di asilo è rimasta sostanzialmente stabile dal 2015**, anche se notevolmente ridimensionata rispetto al 2014
- **E' diminuito il peso sia della protezione sussidiaria (dal 2016) sia dei motivi umanitari (fin dal 2014)**
- **In termini percentuali, sono incrementati notevolmente il diniego e, in misura minore, l'irreperibilità**
- In generale, è **netta l'inversione del bilanciamento tra gli esiti positivi e negativi**: se nel 2014 i primi erano al 72,4% e i secondi al 27,6%, nel 2018 la situazione appare invertita (rispettivamente 22,5% e 77,5%). Si tratta, del resto, di un **fenomeno riscontrato anche a livello nazionale**, seppur con un'intensità minore (60,7% vs. 39,3% nel 2014 e 32,9% e 67,1% nel 2018)

→ *Istanze pervenute, trattate, pendenti*

La tabella 5.3 presenta delle stime sul carico di lavoro sostenuto dalle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale in Emilia-Romagna nel biennio 2017 e 2018.

E' evidente il miglioramento della situazione registrato nel 2018, vista la netta **riduzione delle istanze pendenti a fine anno**. A ciò si è giunti grazie soprattutto al **netto decremento delle istanze in entrata**; in lieve aumento, allo stesso tempo, il numero di istanze esaminate nell'anno.

A fine 2018, sono circa 2mila le istanze pendenti in totale - in netto calo rispetto ad un anno prima.

Tabella 5.3

Istanze pervenute, esaminate e pendenti presso le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale in Emilia-Romagna, per anno (N.) - 2017-2018¹⁷ (stime)

	Istanze pendenti al 1/1	Istanze pervenute nell'anno	Istanze esaminate nell'anno
2017	7.700	10.100	6.200
2018	5.600	3.100	6.700

Fonte: Nostra elaborazione dei dati forniti dalle Commissioni territoriali di Bologna e di Forlì, 2018-2019

→ *Genere e cittadinanza*

Le **donne** rappresentano il 30,9% delle persone che, nel 2018, hanno ricevuto lo status di rifugiato dalle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale di Bologna o Forlì. La quota è inferiore per la protezione sussidiaria (13,1%) e per i motivi umanitari (16,8%). E' di genere femminile, inoltre, l'8,9% dei cittadini non-UE a cui è stato diniegata la richiesta di asilo.

64 sono Paesi esteri rappresentati in totale; l'anno scorso erano 55.

La tabella 5.4 riporta gli esiti dei lavori delle due Commissioni territoriali in Emilia-Romagna disaggregandoli per cittadinanza di chi ha presentato istanza. A questo scopo, sono stati selezionati i 10 gruppi nazionali più numerosi.

¹⁷ Si tratta di indicatori stimati, non sempre allineati rispetto agli anni, visto che l'esito dell'interrogazione del sistema informativo vigente è condizionato da una serie di fattori endogeni ed esogeni (rinnovi, istanze reiterate, attribuzioni territoriali, sentenze, modifiche normative, riorganizzazioni...). Raccomandiamo pertanto cautela nell'interpretare questi dati, che vanno considerati più per il loro trend che per il loro valore puntuale.

Tabella 5.4

Esiti del lavoro delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale in Emilia-Romagna, al netto dei casi di irreperibilità, rinuncia e trasferimento Dublino, per i primi 12 Paesi di cittadinanza (%) - 2018

	Asilo	Protezione sussidiaria	Motivi umanitari	Diniego	TOT
Nigeria	4,9	0,4	11,1	83,6	100,0
Bangladesh	0,2	0,1	10,9	88,8	100,0
Gambia	2,2	-	31,9	65,9	100,0
Marocco	0,5	-	3,1	96,4	100,0
Pakistan	2,9	3,2	11,7	82,2	100,0
Costa d'Avorio	3,7	0,2	9,6	86,5	100,0
Guinea	0,5	0,3	18,5	80,7	100,0
Senegal	1,6	0,5	13,2	84,7	100,0
Mali	1,2	3,6	18,0	77,2	100,0
Tunisia	-	-	4,1	95,9	100,0
Ucraina	-	9,8	17,9	72,3	100,0
Ghana	0,5	-	10,0	89,5	100,0

Fonte: Nostra elaborazione dei dati forniti dalle Commissioni territoriali di Bologna e di Forlì, 2019

I cittadini **nigeriani** fanno registrare i più alti tassi di riconoscimento dello status di asilo (4,9%), seguiti da quelli della **Costa d'Avorio** (3,7%). Se si considerano assieme tutte le forme di protezione internazionale e umanitaria, emerge il caso dei **gambiani** (34,1%) e degli **ucraini** (27,7%), e, fuori dalla tabella, quello dei somali (86,3%), degli irakeni (93,9%) e degli afgani (95,5%).

Gli esiti negativi, in ogni caso, sono di gran lunga la maggioranza assoluta per tutti i Paesi in tabella - con punte del 96,4% del **Marocco** e del 95,9% della **Tunisia**.

Da segnalare, infine, la diversa quota di "sospensioni per allontanamento". Questo dato è disponibile soltanto per la Commissione di Forlì, che rende conto di poco meno un terzo di tutti i casi. Sono, in media, il 7% degli iter conclusi. Considerando soltanto le cittadinanze più numerose, il peso relativo più elevato di "allontanati" si registra tra i cittadini del Camerun (29% circa), della Costa d'Avorio (23%), della Guinea (22%), dell'Iraq (21%).

→ Segnalazione di potenziali vittime di tratta

Nel 2018, sono state 95 le persone segnalate dalla Commissione di Bologna al progetto "Oltre La Strada" come **potenziali vittime di tratta**¹⁸. Erano 57 nel 2017: 52 donne e 5 uomini - di cui 52 per motivi connessi allo sfruttamento sessuale; 6 i minori.

Per quanto riguarda Forlì, 124 sono state le persone segnalate nel 2018: 86 donne e 38 uomini - di cui 83 per sfruttamento sessuale, 31 per sfruttamento lavorativo e 10 per altri tipi di sfruttamento; 21 i minori. 75 (di cui 71 donne) i cittadini nigeriani segnalati. Le segnalazioni totali erano pari a 115 nel 2017 (85 donne e 30 uomini; 3 i minori).

¹⁸ Per approfondire queste tematiche, si veda il focus 3/2018 dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio intitolato: *Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. Tratta di esseri umani e grave sfruttamento: il fenomeno e gli interventi* (luglio 2019), liberamente scaricabile qui:

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/prodotti-editoriali/2019/cittadini-stranieri-in-emilia-romagna>

6.

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

All'inizio del 2019, in Emilia-Romagna risultano poco più di 18.000 i cittadini non-UE con un permesso di soggiorno per motivi collegati alla richiesta e ai titoli di protezione internazionale e umanitaria.

Sono pari al 4,3% di tutti i soggiornanti regolari.

Il loro numero è lievemente aumentato rispetto al 2018.

Si tratta di persone di genere maschile in 8 casi su 10.

Quasi 1 cittadino non-UE su 6, tra coloro che sono entrati in Italia dall'estero nel 2018, è un soggiornante per motivi connessi alla protezione internazionale e umanitaria.

Questo aggregato è composto soprattutto da uomini pakistani e nigeriani (considerando soltanto le comunità nazionali più numerose).

Al 15 dicembre 2019, in Emilia-Romagna sono 7.315 le persone ospitate nei CAS.

Il loro numero è in netto calo rispetto ad agosto 2017, quando si è registrato il picco.

Gli enti gestori sono 93.

L'*hub* di Bologna è stato chiuso a giugno 2019; a novembre 2019 la struttura è stata riaperta in qualità di CAS.

Nel corso dei suoi quasi 5 anni di attività, 32.558 persone sono transitate in questa struttura.

La grande maggioranza ne è uscita perché trasferita verso CAS.

Il numero medio di giorni di presenza in struttura è aumentato significativamente nel tempo.

All'inizio del 2019, sono 35 i progetti SPRAR/SIPROIMI approvati e finanziati in Emilia-Romagna - 2 in più rispetto ad un anno fa.

3.038 i posti finanziati (al 31 dicembre 2018), 2.382 quelli attivi (stimati al 30 settembre 2019).

Tutti i territori provinciali sono coinvolti, sebbene a diversi livelli di intensità.

Sono in aumento i progetti, gli Enti locali coinvolti e i posti.

Al 30 novembre 2019, presso i progetti per target ordinario, il 55% circa degli accolti è o richiedente asilo, o soggiornante per motivi umanitari o - soprattutto - ricorrente; il 45% ha un permesso di soggiorno per asilo o protezione sussidiaria.

In merito al triennio 2020-2022, si prevede un calo della capienza complessiva dei progetti rivolti al target ordinario e ai minori stranieri non accompagnati (circa 500 posti in meno).

3mila sono le istanze di protezione pervenute alle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale di Bologna e di Forlì nel 2018. Erano 10.000 un anno prima.

Oltre 6.500, circa, quelle esaminate e decise.

Quasi 2milla quelle pendenti a fine anno - molte di meno rispetto al 31/12/2017.

219 le potenziali vittime di tratta segnalate; nel 2017 erano 172.

Per quanto riguarda gli esiti delle Commissioni, l'asilo e la protezione sussidiaria rendono conto di 1 caso su 14 (4,3% e 2,7%), la protezione umanitaria di più di 1 caso su 6 (15,5%). Negativo è stato l'esito per più di 3 casi su 4 (77,5%). Rilevante la chiusura - negativa - dell'iter per motivi di irreperibilità (12,0%).

Nell'ultimo quadriennio, la quota di decisioni di asilo è rimasta sostanzialmente stabile; è diminuito il peso sia della protezione sussidiaria, sia dei motivi umanitari; è incrementato notevolmente il diniego e, in misura minore, l'irreperibilità.

Anche quest'anno i cittadini della Somalia hanno la chance più elevata di ottenere l'asilo. Quelli del Marocco e della Tunisia di vedersi negata l'istanza.

ALLEGATI

- L'AZIONE DI SISTEMA "EMILIA-ROMAGNA TERRA D'ASILO"

Accordo tra Regione Emilia-Romagna e ANCI Emilia-Romagna

>>EMILIA-ROMAGNA TERRA D'ASILO<<

Azione sperimentale per la qualificazione del sistema di accoglienza ed integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria, approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 812 del 20 maggio 2019

Durata:

Da giugno 2019 a dicembre 2020

Obiettivi:

- Arricchire il quadro conoscitivo ed una cultura sull'asilo in Emilia-Romagna
- Attivare un coordinamento tecnico dei progetti SIPROIMI in ambito regionale
- Rilevare gli impatti dei cambiamenti normativi in corso, in particolare rispetto al nuovo sistema SIPROIMI
- Attivare un sistema di comunicazione efficace, al fine di condividere pareri, prassi, informazioni ed eventi utili a tutti gli Enti, pubblici e del terzo settore, coinvolti nel sistema di accoglienza
- Rilevare e diffondere buone pratiche del sistema di accoglienza e integrazione
- Attivare Gruppi di Lavoro tematici con figure tecniche provenienti dagli Enti locali del territorio regionale e co-coordinati da referenti dei Comuni, al fine di generare confronti, sintesi e proposte su temi di interesse condiviso

Attività e strumenti operativi:

- Supporto ad **eventi in ambito regionale**, nell'ambito della Giornata internazionale del rifugiato, indetta dalle Nazioni Unite e che viene celebrata annualmente il 20 giugno
- Attivazione di un **tavolo di coordinamento tecnico regionale** con i Comuni capofila SIPROIMI, ANCI Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna, al quale sono invitati anche i tecnici che si occupano in maniera specifica della lotta alla tratta e della accoglienza MSNA
- **Comunicazione specialistica**, mediante la attivazione di una newsletter rivolta alle persone direttamente coinvolte nella gestione delle politiche di accoglienza e integrazione

- Attivazione di **tre gruppi di lavoro tematici**, in materia di:
 - Aspetti legali e rapporti con uffici periferici dello Stato (coordinamento a cura del Comune di Bologna)
 - Inserimento socio-lavorativo e abitativo (coordinamento a cura del Comune di Fidenza)
 - Monitoraggio della qualità del sistema d'accoglienza CAS e SPRAR/SIPROIMI e del fuori accoglienza (coordinamento a cura del Comune di Ravenna)

Contatti e riferimenti:

- Segreteria del Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore della Regione Emilia-Romagna: tel. 051-52.77.485 | e-mail segrspa@regione.emilia-romagna.it
- Pagina web di presentazione dell'Azione:
<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/temi/richiedenti-asilo-e-rifugiati-1#manitaria-in-emilia-rom>
- Form on-line per iscriversi alla newsletter tematica "Emilia-Romagna Terra d'Asilo":
https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdLb56Nf3O_wAY5Z3M7WkwL8rwipP_tv8IPORMZIGeMSZreIQ/viewform